

XVI legislatura

**Disegni di legge
AA.SS. nn. 1209 e 1210
Finanziaria e Bilancio
2009**

Profili di competenza della
13^a Commissione

Edizione provvisoria

novembre 2008
n. 75



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nei settori
dell'ambiente e del territorio



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

M. Magrini _3789

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: -----

A. Sansò _3435

S. Biancolatte _3659

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Chiara Micelli _3521

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**Disegni di legge
AA.SS. nn. 1209 e 1210
Finanziaria e Bilancio
2009**

Profili di competenza della
13^a Commissione

Edizione provvisoria

novembre 2008
n. 75

a cura di: R. Ravazzi

AVVERTENZA

Il presente *dossier* sintetizza e aggiorna i contenuti dei *dossier* del Servizio studi della Camera n. 59/8 e n. 59/7.

INDICE

1. LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA	9
1.1. Il decreto-legge n. 112 del 2008	10
1.2. Il disegno di legge finanziaria per il 2009	10
1.3. Il disegno di legge di bilancio	11
2. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2009 - MINISTERO DELL'AMBIENTE.....	19
2.1. Premessa	19
2.2. Riorganizzazione del Ministero.....	19
2.3. Il bilancio di competenza.....	21
2.4. Gli effetti delle riduzioni di spesa sul bilancio triennale.....	21
2.5. Analisi per missione/programma.....	22
2.6. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia	26
2.7. Le tabelle del ddl finanziaria 2009	27
3. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	29
3.1. Il disegno di legge di bilancio 2009 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.....	29
3.2. Le tabelle del disegno di legge finanziaria 2009 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.....	30
4. PROTEZIONE CIVILE	33
4.1. Stanziamenti relativi alla protezione civile e alle calamità naturali che insistono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.....	33
4.2. Le tabelle del disegno di legge Finanziaria 2009 - Protezione civile	33
5. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI.....	35
5.1. Disegno di legge di bilancio 2009 - Ministero per i Beni e le Attività culturali.....	35
5.2. Tabelle del disegno di legge finanziaria - Ministero per i Beni e le Attività culturali	38
ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA DI INTERESSE PER LA COMMISSIONE AMBIENTE.....	39

1. LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

Il procedimento di formazione della manovra di finanza pubblica presenta quest'anno elementi innovativi rispetto al passato.

Le linee essenziali della decisione di bilancio sono state infatti contestualmente definite nel DPEF ed attuate con il decreto-legge n. 112 del 2008¹ l'estate scorsa, attraverso l'adozione di un piano triennale (2009-2011) di stabilizzazione della finanza pubblica, volto ad attuare una politica di contenimento del deficit pubblico funzionale al raggiungimento del sostanziale pareggio di bilancio nel 2011, secondo gli impegni assunti in sede europea.

La finalità sottesa a tale approccio è rinvenibile nell'esigenza di conferire alle Amministrazioni maggiori certezze nella pianificazione delle risorse disponibili e nella programmazione delle attività connesse alle missioni e ai programmi di spesa di propria competenza.

Le esigenze di riqualificazione della spesa, derivanti anche dalle riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa operate dall'articolo 60 del decreto legge n. 112/08 per il triennio 2009-2011, hanno inoltre indotto il legislatore a concedere alle Amministrazioni un più ampio margine di flessibilità nella gestione delle risorse, consentendo alle stesse, in sede di formazione del bilancio di previsione a legislazione vigente per il 2009, di rimodulare entro certi limiti le dotazioni finanziarie tra i programmi di ciascuna missione, riconfigurando anche le autorizzazioni legislative di spesa ad essi sottostanti.

Per quanto concerne l'articolazione della manovra, le linee portanti della politica di bilancio per il triennio 2009-2011 sono state definite dal decreto-legge n. 112; assieme agli interventi ivi contenuti, come di consueto, concorrono alla composizione della manovra di finanza pubblica il disegno di legge finanziaria per il 2009 (AC 1713, ora AS 1209), il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (AC 1714, ora AS 1210), nonché una serie di provvedimenti collegati elencati nella Nota di aggiornamento al DPEF².

¹ D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133.

² In particolare, a completamento della manovra di bilancio 2009-2011 varata nel luglio scorso il Governo collega alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge:

A.C. 1441-*bis*, ora A.S. 1082, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", in corso di esame al Senato.

A.C. 1441-*ter*, ora A.S. n. 1195, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", in corso di esame al Senato.

A.C. 1441-*quater*, ora A.S. n. 1167, recante la "Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali", in corso di esame al Senato.

A.S. 847, recante la "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico", in corso di esame in prima lettura presso il Senato.

Si ricorda inoltre il disegno di legge recante la “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2008 e presentato al Senato (AS 1117), nonché, secondo quanto indicato nel DPEF, un ulteriore disegno di legge volto alla costituzione di un “Codice delle autonomie”.

1.1. Il decreto-legge n. 112 del 2008

Il citato decreto-legge, anticipando gli effetti tipici della legge finanziaria, ha reperito un ammontare di risorse pari, in termini cumulati nel triennio 2009 - 2011, a 36,7 miliardi di euro, di cui 6,1 miliardi di maggiori entrate e 30,6 miliardi di minori spese.

Dal lato della spesa, l’azione correttiva deriva in larga parte dall’applicazione di un taglio lineare riferito al triennio 2009-2011, delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa dei Ministeri, disposto ai sensi dell’articolo 60, comma 1.

Negli anni 2009-2011, l’ammontare della riduzione delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa dei Ministeri viene ad incidere in modo prevalente sulle spese in conto capitale, attestandosi a circa 3,6 miliardi euro nel 2010 e 8,6 miliardi nel 2011 (a fronte di una riduzione delle spese correnti pari a circa 3,4 miliardi di euro nel 2010 e 6,3 miliardi nel 2011).

Nella definizione degli stanziamenti iniziali su quali sono state apportate le suddette riduzioni, si è tenuto conto, per il 2009, degli effetti derivanti dalla trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti sulle dotazioni di bilancio (pari a circa 4,9 miliardi di euro) disposti ai sensi dell’art. 1, commi 507-508, dalla legge finanziaria per il 2007, prevista dal comma 10 del medesimo articolo 60 del D.L. 112/08.

Nel 2009, il combinato disposto della trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti previsti dal citato comma 507 e dei tagli lineari operati ai sensi del citato comma 1 dell’articolo 60 del decreto legge n. 112, ha determinato una riduzione delle dotazioni delle missioni di spesa pari, nel complesso, a circa 13,4 miliardi di euro.

1.2. Il disegno di legge finanziaria per il 2009

Il disegno di legge finanziaria consta di tre soli articoli, coerentemente con quanto disposto dall’articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto legge n. 112/08, il quale, operando una parziale deroga alle disposizioni della legge di contabilità generale in materia di contenuto della legge finanziaria, ha disposto che in via sperimentale la legge finanziaria per l’anno 2009 possa contenere esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con l’esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell’economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico.

A tale ridimensionamento del contenuto della legge finanziaria corrisponde una valorizzazione del contenuto decisionale del bilancio dello Stato, stante la possibilità - prevista anch'essa in via sperimentale per il solo esercizio 2009 dall'articolo 60, comma 3, del decreto legge n. 112/08 - di rimodulare nella legge di bilancio tra i programmi le dotazioni finanziarie di ciascuna missione, ivi incluse le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa (vedi *infra*).

Per quanto concerne l'entità della manovra, il disegno di legge (prospetto di copertura) reca nuove o maggiori spese correnti per un ammontare pari ad oltre 5.458 milioni di euro per il 2009, 5.235 milioni per il 2010 e 5.234 milioni per il 2011, cui si aggiungono 507 milioni di euro per il 2009, 314 per il 2010 e 181 per il 2011 di minori entrate e **16 milioni di euro in tabella C per il 2009 e 2010**.

Tali oneri sono compensati da una riduzione delle spese correnti pari a circa **6.832 milioni di euro per il 2009, 7.089 milioni per il 2010 e 7.304 milioni per il 2011**, cui si aggiungono 91 milioni di euro per il 2009 e 10 milioni per il 2010 di maggiori entrate; **la tabella A contribuisce con 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2011** e la tabella E con 12 milioni per il 2009.

Per quanto riguarda le Tabelle allegate al disegno di legge (in particolare le Tabelle C ed F), la relazione illustrativa al disegno di legge sottolinea come i relativi stanziamenti a legislazione vigente scontino sia le riduzioni della Tabella C disposte nei decreti-legge n. 93/2008 (c.d. decreto ICI) e n. 134/2008 (c.d. decreto Alitalia), sia le riduzioni di spesa previste ai sensi dell'articolo 60, commi 1 e 10, del decreto-legge n. 112, rispettivamente in relazione ai tagli delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa e alla decurtazione delle quote rese indisponibili ai sensi del comma 507 della legge n. 296/2006.

Nelle tabelle del disegno di legge finanziaria sono inoltre ricompresi gli effetti derivanti dalle rimodulazioni tra i programmi delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa (ivi incluse le spese predeterminate per legge) operate dalle Amministrazioni ai sensi del comma 3 del citato articolo 60 del decreto-legge n. 112. Le autorizzazioni legislative, nei termini riportati nelle tabelle a seguito delle rimodulazioni, sono esposte in un apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa del disegno di legge di bilancio.

1.3. Il disegno di legge di bilancio

Il disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 è impostato secondo la nuova struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio 2008.

Esso presenta tuttavia rilevanti novità rispetto allo scorso anno, sia in ordine all'arco temporale di riferimento, sia in termini di contenuti e portata decisionale del documento.

Sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente ha infatti inciso in maniera sostanziale la disciplina introdotta dal già ricordato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112. Gli effetti del decreto-legge,

approvato prima della presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria, risultano già contabilizzati nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011.

La normativa recata dall'articolo 60 del citato decreto legge n. 112 ha introdotto alcuni criteri specifici per quanto concerne la determinazione degli stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato da iscrivere a legislazione vigente per il 2009. In particolare, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del sostanziale pareggio di bilancio nell'anno 2011, i commi 1 e 2 dell'articolo 60 hanno disposto una sensibile riduzione delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente per il triennio 2009-2011 delle missioni di spesa di competenza dei vari Ministeri, secondo gli importi indicati nell'elenco n. 1 allegato al decreto-legge. Oggetto di riduzione sono state anche le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa. Dalla riduzione operata sono escluse, per gli ambiti di interesse della 7^a Commissione, le risorse destinate alla ricerca, nonché il fondo ordinario delle università.

Con riferimento all'anno 2009, il totale delle riduzioni operate alle dotazioni del bilancio a legislazione vigente è stata pari ad oltre 8 miliardi di euro, di cui la parte preponderante, più di 6 miliardi, è costituita da riduzioni apportate a spese predeterminate per legge. Negli anni successivi, la riduzione delle risorse a legislazione vigente del bilancio dello Stato raggiunge l'entità di 9 miliardi nel 2010, di cui 6,7 miliardi relativi a spese predeterminate per legge, e aumenta fino a oltre 15 miliardi di euro per il 2011, di cui 11,8 miliardi relativi a spese da fattore legislativo.

Le riduzioni, in valori assoluti, risultano, così distribuite per ciascun Ministero:

(Si fa riferimento all'AC1714)

milioni di
euro

MINISTERO	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui: predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui: predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui: predeterminate per legge
ECONOMIA E FINANZE	2.995,58	2.570,4	3.307,0	2.796,8	5.895,1	4.986,0
SVILUPPO ECONOMICO	2.247,8	2.235,5	2.459,0	2.444,4	4.310,8	4.286,0
LAVORO	220,0	187,6	261,1	222,5	452,5	385,6
GIUSTIZIA	218,6	1,6	262,1	3,2	454,2	5,5
ESTERI	202,4	153,4	225,4	167,0	388,0	286,5

ISTRUZIONE	447,0	214,4	456,4	200,2	790,1	346,4
INTERNO	413,7	78,4	462,2	55,2	799,0	95,6
AMBIENTE	249,7	241,3	166,2	156,3	261,9	244,5
INFRASTRUTTURE	519,6	405,3	463,0	332,9	770,4	544,7
DIFESA	503,7	158,0	478,1	59,0	834,5	101,7
POLITICHE AGRICOLE	180,0	137,0	137,4	88,4	220,2	135,2
BENI CULTURALI	236,7	216,8	251,3	227,1	434,6	392,5
TOTALE	8.435	6.599,7	8.929,2	6.753	15.611,3	11.810,2

Nella definizione degli stanziamenti iniziali sui quali sono state apportate le suddette riduzioni, si è tenuto conto, per il 2009, degli effetti derivanti dalla trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti sulle dotazioni di bilancio (pari a circa 4,9 miliardi di euro) disposti ai sensi dell'art. 1, commi 507-508, dalla legge finanziaria per il 2007, prevista dal comma 10 dell' articolo 60 del D.L. 112/2008.

Nell'esercizio 2009, il combinato disposto della trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti previsti dal citato comma 507 e dei tagli lineari operati ai sensi del citato comma 1 dell'articolo 60 del decreto legge n. 112, ha determinato una riduzione delle dotazioni delle missioni di spesa pari, nel complesso, a circa 13,4 miliardi di euro.

A fronte dei tagli operati, è stato infatti introdotto, in via sperimentale e limitatamente all'esercizio finanziario 2009, un meccanismo di flessibilità in ordine all'allocazione delle risorse nell'ambito dei programmi di spesa di pertinenza delle singole Amministrazioni. In particolare, l'articolo 60, comma 3, ha previsto la possibilità di effettuare, nella legge di bilancio, rimodulazioni tra i programmi delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa, ivi comprese le spese predeterminate per legge e con la sola eccezione delle spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 60, le rimodulazioni che possono essere proposte nel disegno di legge di bilancio soggiacciono a taluni limiti, quali:

- il rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica;
- un limite massimo del 10 per cento delle risorse stanziare per il macroaggregato "Interventi" e tra queste ultime e le risorse destinate al macroaggregato "funzionamento";
- il divieto di utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti, in quanto intervento di dequalificazione della spesa.

In ragione della possibilità di incidere, con le rimodulazioni presentate a bilancio, sulla legislazione sostanziale di spesa, in apposito allegato a ciascuno

stato di previsione della spesa del bilancio a legislazione vigente per il 2009 sono esposte le autorizzazioni legislative di spesa ed i relativi importi, con le rimodulazioni effettuate dalle Amministrazioni (a tale riguardo, cfr. AC1714-allegato 2 a ciascun stato di previsione della spesa: “Prospetto delle autorizzazioni di spesa per programmi”).

In particolare, a seguito dell’applicazione della disciplina in oggetto, le dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa si distinguono ora in due parti:

- una concernente le “risorse rimodulabili”, il cui ammontare rappresenta, come accennato, il plafond complessivo di risorse a disposizione di ciascuna Amministrazione. La quota rimodulabile costituisce, dunque, per ciascun anno del triennio, un complessivo “tetto” di spesa in sede previsionale e gestionale, entro il quale le Amministrazioni, nei limiti suddetti, possono ripartire le risorse tra i programmi di competenza, tenendo conto delle priorità e delle finalità strategiche piuttosto che del livello della spesa storica;

- l’altra relativa alle “risorse non rimodulabili” tra i programmi, per la quale la quantificazione definitiva ha formato oggetto di proposta da parte della Amministrazioni e di revisione a cura della Ragioneria Generale ai fini della verifica della corretta applicazione dei parametri previsti dalla legge per la quantificazione medesima (es. competenze fisse al personale, spese per interessi ed altre classificabili come oneri inderogabili).

Nel disegno di legge di bilancio per il 2009 (A.C. 1714) è esposta, nella Tabella 13, l’analisi delle dotazioni finanziarie per missioni che evidenzia la quota di spesa “rimodulabile” e quella “non rimodulabile” di ciascuna missione, ai sensi dell’articolo 60, commi 2 e 3, del D.L. n. 112/2008.

Nella seguente tabella sono esposti, per l’intero bilancio triennale 2009-2011, le variazioni delle dotazioni di spesa di ciascun Ministero, ponendo a raffronto i dati di bilancio a legislazione vigente preesistenti alla manovra di finanza pubblica attuata con il D.L. n. 112/2008, con le risultanze del disegno di legge di bilancio di previsione 2009, con separata indicazione delle variazioni proposte nel disegno di legge medesimo.

Ministero	Anno	Legislazione vigente ante DL 112	Manovra			BLV 2009 (A.C. 1714)	Differenza tra BLV 2009 e Leg. Vig.
			DL 112 a.60, c.10 riduzioni co. 507	DL 112 a.60, c.1 riduzioni missioni	Rimodulazioni az. DL 112 (60, c. 3) + manovra bilancio		
Economia	2009	316.365	-2.363	-2.996	12.159	323.165	6.800

Ministero	Anno	Legislazione vigente ante DL 112	Manovra			BLV 2009 (A.C. 1714)	Differenza tra BLV 2009 e Leg. Vig.
			DL 112 a.60, c.10 riduzioni co. 507	DL 112 a.60, c.1 riduzioni missioni	Rimodulaz. DL 112 (60, c. 3) + manovra bilancio		
	2010	306.562	-	-3.307	18.590	321.845	15.283
	2011	310.815	-	-5.895	16.405	321.324	10.509
Sviluppo economico	2009	12.516	-587	-2.248	-89	9.592	-2.924
	2010	12.323	-	-2.459	-61	9.803	-2.520
	2011	12.612	-	-4.311	16	8.317	-4.295
Lavoro	2009	82.070	-349	-220	39	81.541	-344
	2010	82.697	-	-261	-83	82.353	62
	2011	82.578	-	-452	514	82.640	-160
Giustizia	2009	7.702	-196	-219	255	7.542	-94
	2010	7.738	-	-262	167	7.644	-250
	2011	7.750	-	-454	205	7.500	-316
Esteri	2009	2.360	-128	-202	14	2.044	-261
	2010	2.266	-	-225	-36	2.005	-383
	2011	2.258	-	-388	5	1.875	-1.793
Istruzione	2009	57.142	-324	-447	-1.022	55.349	-3.208
	2010	56.865	-	-456	-2.752	53.657	-4.354
	2011	56.283	-	-790	-3.565	51.929	-479
Interno	2009	27.710	-231	-414	166	27.231	-58

Ministero	Anno	Legislazione vigente ante DL 112	Manovra			BLV 2009 (A.C. 1714)	Differenza tra BLV 2009 e Leg. Vig.
			DL 112 a.60, c.10 riduzioni co. 507	DL 112 a.60, c.1 riduzioni missioni	Rimodulazione az. DL 112 (60, c. 3) + manovra bilancio		
	9						
	2010	26.826	-	-462	404	26.768	-410
	2011	26.738	-	-799	390	26.328	-293
Ambiente	2009	1.556	-26	-250	-17	1.263	-182
	2010	912	-	-166	-16	730	-278
	2011	848	-	-262	-11	570	-599
Infrastrutture	2009	7.782	-90	-520	10	7.183	-449
	2010	7.038	-	-463	14	6.589	-743
	2011	7.562	-	-770	28	6.819	-693
Difesa	2009	20.987	-457	-504	268	20.294	13
	2010	19.309	-	-478	490	19.322	-330
	2011	19.329	-	-835	504	18.999	-170
Politiche agricole	2009	1.504	-54	-180	64	1.334	-72
	2010	1.203	-	-137	66	1.131	-154
	2011	1.125	-	-220	66	971	-344
Beni e attività culturali	2009	2.060	-118	-237	4	1.710	-350
	2010	1.942	-	-251	7	1.698	-244
	2011	1.921	-	-435	14	1.500	-421

Ministero	Anno	Legislazione vigente ante DL 112	Manovra			BLV 2009 (A.C. 1714)	Differenza tra BLV 2009 e Leg. Vig.
			DL 112 a.60, c.10 riduzioni co. 507	DL 112 a.60, c.1 riduzioni missioni	Rimodulazione DL 112 (60, c. 3) + manovra bilancio		
Bilancio dello Stato	2009	539.754	-4.922	-8.435	11.853	538.249	-1.505
	2010	525.683	-	-8.929	16.791	533.544	7.861
	2011	529.820	-	-15.611	14.570	528.778	-1.042

Il **disegno di legge di bilancio (AS1210-bis, allegato 2)** a legislazione vigente per il 2009, in termini di competenza, prevede entrate finali per 497.287 milioni e spese finali per 537.147 milioni.

Il saldo netto da finanziare, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, risulta pari a 39.860 milioni di euro.

Il disegno di legge di bilancio mantiene l'articolazione degli stati di previsione della spesa secondo le 34 missioni individuate lo scorso anno. Modificazioni sono invece intervenute in ordine al quadro funzionale relativo ai programmi, che è stato rivisitato sia per tenere conto della riorganizzazione dei Ministeri definita dal decreto-legge n. 85 del 2008³, sia in ragione di una ricognizione e razionalizzazione delle attività svolte dalle Amministrazioni, indotta anche dalle esigenze di contenimento e riqualificazione della spesa derivanti dagli interventi adottati con il citato decreto-legge n. 112 del 2008.

Rispetto alla ripartizione prevista nel bilancio 2008, i programmi sono stati pertanto oggetto di accorpamento e di nuova denominazione. In particolare, nel disegno di legge di bilancio per il 2009, le missioni sono state articolate in 163 programmi, rispetto ai 168 presenti nella legge di bilancio per il 2008.

Ogni programma si compone a sua volta di 9 "Macroaggregati", che costituiscono le nuove unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio (corrispondono pertanto alle unità previsionali di base).

³ "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121.

Di conseguenza, secondo la nuova impostazione, immediatamente al di sotto della menzione dello stato di previsione si collocano nell'ordine: il riferimento alla missione, al programma e al macroaggregato; all'interno di quest'ultimo, vengono poi specificati i centri di responsabilità amministrativa che gestiscono la spesa. Ne consegue che tali centri di responsabilità potranno comparire anche all'interno di più missioni e/o programmi e così pure i dispositivi normativi di autorizzazione della spesa.

2. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2009 - MINISTERO DELL'AMBIENTE

2.1. Premessa

Lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente risulta articolato per missioni e programmi in seguito alla radicale riorganizzazione operata nel corso del 2007 (circolare n. 21 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 5 giugno 2007).

Si ricorda che nella XV legislatura il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, ha modificato la denominazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, cui è stata aggiunta anche la tutela del mare, al fine di sottolineare l'importanza dei compiti assegnati al Ministero dell'ambiente per provvedere alla tutela dell'ambiente marino.

2.2. Riorganizzazione del Ministero

Sulla base dell'attuale regolamento di organizzazione (D.P.R. n. 261 del 2003), le Direzioni generali del Ministero sono le seguenti:

- Direzione generale per la protezione della natura;
- Direzione generale per la qualità della vita;
- Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo;
- Direzione generale per la salvaguardia ambientale;
- Direzione generale per la difesa del suolo;
- Direzione generale per i servizi interni del Ministero.

Si ricorda, inoltre, che l'articolo 7, comma 2, del DL 23 maggio 2008, n. 90, ha introdotto il modello organizzativo del Segretario generale con funzioni di coordinamento delle direzioni.

Si segnala altresì che, secondo quanto emerge dalla nota preliminare allo stato di previsione del Ministero, sarebbe in itinere la predisposizione di un decreto di riorganizzazione del Ministero.

Il citato DL 23 maggio 2008, n. 90, ha poi previsto la riforma della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale (VIA), mentre il DL 112 del 2008, all'articolo 28, reca l'istituzione, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), cui sono trasferite le funzioni e le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dei seguenti enti:

- Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS);
- Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM).

E' stata inoltre modificata la composizione della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), prevista dall'art. 10 del DPR n. 90/2007,

nonché della Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS) di cui all'art. 2 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90.

Dotazioni organiche

Secondo quanto emerge dalla nota preliminare, la dotazione organica del personale è costituita dai contingenti individuati nelle tabelle allegate al DPR n. 261 del 17 giugno 2003, modificate a seguito della riduzione del 5 per cento della spesa con DPCM 14 ottobre 2005, per un totale di 945 unità, di cui – al 31 agosto 2008 – in effettivo servizio 624 unità di ruolo e 60 unità di personale comandato da altre amministrazioni. Al riguardo, la nota mette in evidenza le segnalazioni dei Direttori generali in merito alle “gravi carenze di personale”.

Aree tematiche per l'azione di governo per l'anno 2009

La relazione preliminare individua le seguenti sei aree tematiche prioritarie in materia ambientale:

1. semplificazione legislativa e fiscalità generale
2. qualità dell'aria ed energia pulita
3. gestione risorse idriche e uso del territorio
4. rifiuti e bonifiche
5. tutela e conservazione della biodiversità
6. comunicazione ed educazione ambientale.

Sono quindi definiti 41 obiettivi strategici e strutturali per Centro di responsabilità, mentre il Quadro contabile riassuntivo reca lo stanziamento di competenza per ciascun obiettivo all'intero dei programmi.

Per ciascun obiettivo è allegata una scheda di analisi, che reca la definizione dell'obiettivo, la ripartizione degli stanziamenti nonché gli indicatori di risultato associati all'obiettivo:

- 19 schede individuano un obiettivo di realizzazione (fisica o finanziaria) pari al 100%;
- 8 schede individuano un obiettivo di realizzazione (fisica o finanziaria) tra il 70 e l'80%;
- 2 schede recano valutazioni molto positive (quali ottimo, alto, ecc.);
- 12 schede, infine, non indicano alcun valore.

Si segnala che alcune schede riportano valori assoluti (quali numero di progetti avviati, numero di procedimenti conclusi, numero di interventi monitorati, ecc.) senza indicare alcuna valutazione di risultato.

2.3. Il bilancio di competenza⁴

Lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2009 reca spese per complessivi 1.263,2milioni di euro, con una riduzione, rispetto alle previsioni assestate 2008, di 569,7 milioni di euro (-31,1%), concentrato prevalentemente nelle spese di conto capitale. **La Nota di variazioni (AS 1210/9-bis) reca, per l'esercizio finanziario 2009, una lieve diminuzione delle spese di competenza spese in conto competenza (-6.315 euro).**

Tali previsioni di spesa risultano così ripartite:

- 900,6 milioni di euro per la parte capitale, pari al 71,3% delle spese totali del Ministero;
- 362,7 milioni di euro per la parte corrente, pari al 28,7% delle spese totali.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2009 è valutata complessivamente in circa 776,7 milioni di euro. Rispetto al dato assestate 2008, si registra una consistente riduzione dei residui, pari a 549,2 milioni di euro.

Data una massa spendibile di 2.039,9 milioni di euro ed autorizzazioni di cassa pari a 1.381,8 milioni di euro, il coefficiente di realizzazione risulta essere pari al 67,7% e rappresenta la capacità di spesa del Ministero, che aumenta rispetto alle previsioni assestate 2008, in cui tale coefficiente era pari al 63,6%.

2.4. Gli effetti delle riduzioni di spesa sul bilancio triennale

Con riferimento alle norme di legge che hanno introdotto riduzioni di spesa nella pubblica amministrazione, per il Ministero dell'Ambiente la legge finanziaria 2007 (comma 507) incide per una riduzione pari a 26 milioni di euro, il DL 112 del 2008 (articolo 60, comma 1) per 247,7 milioni di euro, il ddl finanziaria 2009 per una ulteriore riduzione pari a 16,8 milioni di euro, per un totale di 292,6 milioni di euro, pari al 18,8 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero.

Ulteriori riduzioni di spesa sono previste per gli anni 2010 e 2011.

Ulteriori riduzioni di spesa derivano dalle norme di copertura degli oneri recati dal D.L. n. 93 del 2008 come convertito dalla legge n. 126 del 2008 (esenzione ICI prima casa).

⁴ Per consentire una immediatezza di lettura e di confronto, si è scelto di indicare le cifre in milioni di euro, utilizzando l'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale sulla base del valore della seconda (da 0 a 4, arrotondamento all'unità inferiore; da 5 a 9, arrotondamento all'unità superiore). Dall'arrotondamento possono derivare alcuni piccoli scostamenti sui totali. I dati si riferiscono all'AC 1714; le modifiche apportate dalla Nota di variazioni sono riportate in neretto.

2.5. Analisi per missione/programma

In seguito alla riclassificazione del bilancio dello Stato operata a partire dall'esercizio finanziario 2008, al Ministero dell'ambiente sono assegnate quattro missioni:

- missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*);
- missione 17 (*Ricerca e innovazione*);
- missione 32 (*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*);
- missione 33 (*Fondi da ripartire*).

Le missioni, a loro volta, si articolano complessivamente in 10 programmi.

Le unità previsionali di base (macroaggregati, che costituiscono le unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio) sono 30, di cui 17 di parte corrente e 13 in conto capitale.

Di seguito si dà conto nel dettaglio delle due missioni che assorbono la quasi totalità (96,2%) delle risorse attribuite agli ambiti di competenza della Commissione Ambiente. L'analisi per missioni evidenzia, infatti, che i principali settori di intervento del Ministero ricadono nella missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) con 1.110,6 milioni di euro e nella missione 17 (*Ricerca e innovazione*) con 104,1 milioni di euro.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Gli stanziamenti attribuiti alla missione 18, pari a 1.110,6 milioni di euro, registrano una riduzione di 554,9 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2008 (-33,3%). **La Nota di variazioni (AS 1210/9-bis) reca, per l'esercizio finanziario 2009, una lieve riduzione dello stanziamento (-4.228 euro).**

Nell'ambito della missione, lo stanziamento complessivo di 1.110,6 milioni di euro è pressoché equamente distribuito tra i seguenti programmi:

Programmi	2008Ass.	2009	2010	2011
18.1 (<i>Conservazione assetto idrogeologico</i>)	510,5	269,1	120,4	93,2
18.3 (<i>Prevenzione e riduzione inquinamento</i>)	309,6	220,7	150,4	119,7
18.5 (<i>Sviluppo sostenibile</i>)	302,9	261,2	67,9	52,9
18.7 (<i>Tutela e conservazione biodiversità</i>)	244,0	155,3	135,8	118,3
18.8 (<i>Vigilanza e</i>)	18,6	15,2	14,2	13,7

<i>repressione ambientale)</i>				
18.9 (<i>Tratt. rifiuti, bonifiche e risorse idriche</i>)	279,8	189,1	109,8	51,7
Totale missione 18	1.665,5	1.110,6	598,4	449,4

(milioni di euro)

Programma 18.1 (*Conservazione dell'assetto idrogeologico*)

Le risorse di tale programma, pari a 269,1 milioni di euro (-241,4 milioni di euro rispetto all'asestamento 2008) sono concentrate prevalentemente nei seguenti capitoli:

- capitolo 8640, istituito dall'art. 2, comma 231, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008) per l'attuazione di piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, con 118,9 milioni di euro;
- capitolo 8531 con 75,6 milioni di euro per interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia;
- capitolo 8551 con 41,3 milioni di euro per la costruzione, sistemazione, riparazione e manutenzione di opere idrauliche e per interventi di sistemazione del suolo, nonché per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità.

Si segnala che la quasi totalità della riduzione delle risorse assegnate al programma (238,4 milioni di euro) riguarda l'UPB 1.1.6 (Investimenti), con riferimento alla Direzione generale per la difesa del suolo: in particolare i capitoli 8585 - *Interventi di tutela del suolo in Sicilia e Calabria* (-151,5 milioni di euro) e 8640 - *Piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori, da attuare d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati tenuto conto dei piani di bacino ai sensi dell'articolo 16 della legge 31 luglio 2002, n. 179* (-66,1 milioni di euro).

Programma 18.3 (*Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*)

Le risorse di tale programma ammontano a 220,7 milioni di euro, con una riduzione di 88,9 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008 (-28,7%).

I capitoli che presentano gli stanziamenti più rilevanti sono:

- capitolo 8405, con 54,1 milioni di euro per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria;
- capitolo 8407, con 30,9 milioni di euro per il fondo per l'efficientamento energetico e per la produzione di energie rinnovabili, in particolare quella solare termodinamica.
- capitolo 8438 con 69,5 milioni di euro per il Fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Programma 18.5 (Sviluppo sostenibile)

Le spese attinenti a tale programma, pari a 261,2 milioni di euro, che registrano una riduzione di 41,7 milioni di euro (-13,8%), insistono prevalentemente sul capitolo 7981 “Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra”, con 190 milioni di euro (circa il 72,7% del totale complessivo del programma). Tale stanziamento risulta invariato rispetto al dato assestato del 2008.

Si ricorda che tale stanziamento è stato disposto dai commi 1110-1115 dell’art. 1 della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007). Tali commi hanno previsto l’istituzione, presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A., di un Fondo rotativo per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (a soggetti pubblici o privati) di misure finalizzate all’attuazione del Protocollo di Kyoto, con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2007-2009. La disposizione inoltre ha demandato ad un successivo decreto interministeriale l’individuazione delle modalità per l'erogazione dei finanziamenti e definito le priorità per l’individuazione delle misure finanziate.

Si segnala che la differenza tra lo stanziamento recato dalla norma citata e la dotazione del capitolo è collocata sul capitolo 7813, che ha la stessa denominazione del citato capitolo 7981, ma è incardinato nel programma 17.3 “Ricerca in materia ambientale”. Ciò deriva dal fatto che il comma 1112 indica, tra le misure da finanziare prioritariamente, anche “progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero”.

Si segnala, altresì il capitolo 2211 “Spese per l’esecuzione di convenzioni internazionali”, con 44,8 milioni di euro.

Programma 18.7 (Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità)

La dotazione del programma ammonta a 155,2 milioni di euro e registra una riduzione di 88,7 milioni di euro (-36,3%) rispetto all’assestato 2008. **La Nota di variazioni (AS 1210/9-bis) reca, per l’esercizio finanziario 2009 una lieve diminuzione dello stanziamento (-4228 euro).**

Gli stanziamenti principali sono iscritti sul capitolo 1551, con 79,7 milioni di euro quale somma da erogare a enti, istituti, associazioni ed altri organismi. **La Nota di variazioni (AS 1210/9-bis) reca, per l’esercizio finanziario 2009, una lieve diminuzione della dotazione (-3.055 euro).**

Programma 18.8 (Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale)

La dotazione del programma è di 15,2 milioni di euro e registra una riduzione di 3,4 milioni di euro rispetto all’assestato 2008.

Programma 18.9 (*Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche*)

La dotazione di competenza di tale programma è pari a 189,1 milioni di euro, con una variazione negativa di 90,7 milioni di euro (-32,4%) suddivisa tra i seguenti capitoli:

capitolo 7503 Piani di disinquinamento per il recupero ambientale con 66,9 milioni di euro;

capitolo 7509 “Finanziamento di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale” con 52 milioni di euro.

Missione 17 (Ricerca e innovazione)

Lo stanziamento complessivo della missione 17, pari 104,0 milioni di euro, registra una riduzione di 11,4 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2008 (-9,9%). **La Nota di variazioni (AS 1210/9-bis) reca, per l'esercizio finanziario 2009, una lieve diminuzione della dotazione (-2.087 euro).**

<i>Programmi</i>	2008Ass.	2009	2010	2011
<i>17.3 (Ricerca in materia ambientale)</i>	115,4	104,0	81,2	78,1
Totale missione 17	115,4	104,0	81,2	78,1

(milioni di euro)

Tale stanziamento è attribuito all'unico programma 17.3 (*Ricerca in materia ambientale*), all'interno del quale si segnalano i capitoli 3621 e 8831 con complessivi 80,4 milioni di euro, relativi all'Agenzia per la protezione dell'ambiente (APAT), ora ISPRA, a seguito dell'approvazione dell'articolo 28 del decreto legge n. 112 del 2008.

La Nota di variazioni (AS 1210/9-bis) reca, per l'esercizio finanziario 2009, una lieve diminuzione della dotazione del capitolo 3621 (-2.087 euro).

L'articolo 28 del decreto legge n. 112 del 2008, si ricorda, ha previsto l'istituzione, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), cui sono trasferite le funzioni e le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dei seguenti enti:

- Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS);
- Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM).

Il medesimo articolo demanda ad un successivo decreto interministeriale adottato di concerto dai ministri dell'ambiente e dell'economia (non ancora emanato) l'individuazione delle modalità organizzative e di funzionamento dell'ISPRA.

Si osserva che le risorse a favore dell'ICRAM insistono, di norma, all'interno del capitolo 1551 (U.P.B. 1.5.2) relativo ai contributi per enti, istituti, associazioni,

fondazioni ed altri organismi, ai sensi della legge n. 549 del 1995. Purtuttavia nello schema di decreto n. 6, con il quale si è provveduto a ripartire il contributo relativo al 2008, non sono stati previsti contributi a favore ICRAM. Si ricorda però che l'art. 2, comma 326, della legge finanziaria 2008, ha disposto un contributo straordinario di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 (confluiti, per il 2009 nel capitolo 7232), al fine di prevenire situazioni di emergenza ambientale, con particolare riferimento al mare, nonché per assicurare il funzionamento ordinario dell'ICRAM. Anche con il DM 27 dicembre 2007 (DEC/DPN/2728), emanato in attuazione dell'art. 26, comma 1 del decreto legge n. 159 del 2007, è stato assegnato un contributo straordinario di 2,8 milioni di euro per la Convenzione di Barcellona (ivi comprese tutte le attività connesse) nonché per sviluppare e incrementare l'azione dell'ICRAM per le attività legate all'avvio degli studi di fattibilità ed attività connesse all'istituzione di un parco transfrontaliero nel Canale di Sicilia.

Nel citato schema di decreto n. 6 compaiono, invece, per la prima volta, contributi a favore dell'INFS, pari a 2,5 milioni di euro per il 2008.

Si ricorda, altresì, che l'art. 2, comma 382, della legge finanziaria per il 2008 ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Fondo nazionale per la fauna selvatica, con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010.

2.6. Stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia

Gli stanziamenti relativi alla missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) insistono anche sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), per un importo – tutto relativo a spese in conto capitale – di 135,8 milioni di euro, con un incremento di 58,1 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008 (+74,8%).

Di tale stanziamento, 60 milioni di euro insistono sul capitolo 7471 "Fondo per la concessione di contributi relativi agli interventi da realizzare dagli enti locali per la tutela dell'ambiente e la protezione e lo sviluppo del territorio", istituito dall'art. 13, comma 3-*quater* del decreto legge n. 112/2008.

Si ricorda, al riguardo, che con l'art. 13, comma 3-*quater* del decreto legge n. 112/2008 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di un Fondo (con una dotazione di 60 milioni di euro per il 2009, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2010-2011) per la concessione di contributi, da ripartire con decreto ministeriale previo atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, per interventi realizzati dagli enti destinatari nei rispettivi territori per il risanamento ed il recupero dell'ambiente e lo sviluppo economico dei territori stessi. Tale disposizione sembra riprodurre, nella sostanza, quelle recate dai commi 28 e 29 dell'art. 1 della legge n. 311/2004 (cd. legge mancia), abrogati a decorrere dal 1° agosto 2008, dall'art. 3, comma 24, della legge finanziaria 2008, come modificato dall'art. 47 del decreto-legge n. 248/2007.

Ulteriori 47,5 milioni di euro sono allocati sul capitolo 7328 relativo alle annualità quindicennali per la contrazione dei mutui e di altre operazioni

finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale da parte di alcuni consorzi.

2.7. Le tabelle del ddl finanziaria 2009

Tabella C ⁵

Nella tabella C del disegno di legge finanziaria gli stanziamenti complessivi relativi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono pari a 190,7 milioni di euro per il 2009, 176,4 milioni di euro per il 2010 e 163,1 milioni di euro per il 2011.

Rispetto al 2008, gli stanziamenti per il 2009 risultano ridotti di 9,15 milioni di euro.

Tale stanziamento complessivo è pressoché equamente ripartito tra la missione 17 (*Ricerca e innovazione*) cui vengono assegnati circa 80,4 milioni di euro per il 2009, 77,1 milioni di euro per il 2010 e 74,6 milioni di euro per il 2011 (con un lieve decremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente) e la missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) con 110,3 milioni di euro nel 2009, 99,3 milioni di euro nel 2010 e 88,4 milioni di euro nel 2011. Nel 2008 lo stanziamento era pari a 117,8 milioni di euro.

Relativamente alla missione 17 lo stanziamento insiste interamente sui capitoli 8831 (U.P.B. 2.1.6) e 3621 (U.P.B. 2.1.2), per il finanziamento di interventi ed investimenti dell'APAT (ora ISPRA), ai sensi dell'art. 38 del decreto legislativo n. 300 del 1999.

Per quanto riguarda la missione 18, la quasi totalità degli stanziamenti è attribuita ai capitoli 1644 e 1646/p (U.P.B. 1.5.2) per la difesa del mare (circa 30 milioni di euro per il 2009, 31,9 milioni di euro per il 2010 e 24,4 milioni di euro per il 2011) e al capitolo 1551 (U.P.B. 1.5.2) quale contributo a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, ai sensi della legge n. 549 del 1995, che corrispondono, in buona sostanza, ai contributi per i parchi nazionali, con un incremento di circa 16 milioni di euro rispetto a quanto effettivamente erogato nel 2008^[30] (+25,1%), vale a dire con 79,7 milioni di euro per il 2009, 67,2 milioni di euro per il 2010 e 63,8 milioni di euro per il 2011).

⁵ Si ricorda che a seguito dell'approvazione durante l'esame alla Camera dell'emendamento Tab.C.200, sono state ridotte proporzionalmente tutte le voci di parte corrente della Tabella C del disegno di legge finanziaria; tali variazioni sono riportate nella Nota di variazioni. Di seguito si darà conto solo delle modifiche più rilevanti.

Si rammenta, infatti, che i finanziamenti statali per i parchi nazionali rappresentano la quasi totalità delle risorse che viene destinata annualmente ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi di cui alla legge n. 549/1995, la cui dotazione viene indicata annualmente nella tabella C della legge finanziaria e poi ripartita con successivo decreto ministeriale, sul quale è previsto il parere delle competenti commissioni parlamentari. Per la ripartizione relativa al 2008 è stato presentato alle Camere lo schema di decreto n. 6 sul quale la Commissione Ambiente ha espresso il proprio parere favorevole.

Tabella F

Le rimodulazioni più consistenti di stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e del Ministero dell'economia di interesse della Commissione Ambiente risultano concentrate nella missione 18 (*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*) ove la maggior parte dello stanziamento, pari a 11,6 milioni di euro per il 2009, è destinato al Fondo per l'efficienza energetica di cui all'art. 1, comma 352 della legge n. 296 del 2006 (Economia e finanze, capitolo 7076, U.P.B. 13.1.6) con un decremento di 3,4 milioni di euro rispetto al 2008.

3. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

3.1. Il disegno di legge di bilancio 2009 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'analisi dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10) per il 2009 viene svolta con riferimento alle missioni di interesse per la Commissione Ambiente, che risultano essere la missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*) e la missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*).

Per quanto concerne la missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*) appaiono rilevanti per la Commissione Ambiente i seguenti programmi:

Programma 14.3 (Opere strategiche) Quasi la totalità degli stanziamenti di competenza, pari a 1.339,5 milioni di euro (+136,7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008) riguarda spese per investimenti insistenti quasi integralmente sul "Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche".

Programma 14.11 (Sistemi stradali, autostradali e intermodali) Le risorse di tale programma, pari a 283,3 milioni di euro (-1.922,8 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008), sono concentrate prevalentemente, con 129,3 milioni di euro, sul "Fondo per la realizzazione sistema autostradale", con uno stanziamento invariato rispetto all'anno precedente.

Programma 14.10 (Edilizia statale) Le risorse iscritte in tale programma sono pari a 502,2 milioni di euro (- 41 milioni di euro rispetto al 2008). Si segnalano principalmente i seguenti stanziamenti:

- 132,3 milioni di euro destinati all'aggiornamento degli studi sulla laguna di Venezia, con particolare riguardo ad uno studio di fattibilità delle opere necessarie ad evitare il trasporto nella laguna di petroli e derivati e a studi ed opere volti al riequilibrio idrogeologico della laguna stessa;
- 32,3 milioni di euro per il Fondo per l'attuazione del programma degli interventi per Roma capitale.

L'altra missione di interesse della Commissione Ambiente, su cui sono concentrati i principali interventi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è la missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*) con 809,1 milioni di euro.

Si segnala che anche tale missione ha subito una riduzione consistente negli stanziamenti di competenza rispetto al dato assestato 2008 (- 223,1 milioni di euro rispetto al 2008).

Nell'ambito di tale missione, lo stanziamento complessivo è suddiviso tra due programmi: il programma 19.2 (*Politiche abitative*) con 442,9 milioni di euro (- 2,1 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008) ed il programma 19.3 (*Politiche urbane e territoriali*) con 366,2 milioni di euro (- 161 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008).

Relativamente al Programma 19.2 (*Politiche abitative*) si segnalano gli stanziamenti:

- 161,8 milioni di euro per il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- 204,7 milioni di euro quali contributi in conto interessi a favore di istituti, cooperative e comuni.

Ulteriori finanziamenti insistono sui capitoli relativi a Programmi di edilizia sperimentale agevolata in locazione a canone concertato e al Piano straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, per rispettivi 41,3 e 24,4 milioni di euro.

Con riguardo a tale ultimo finanziamento, si segnala che l'originario stanziamento previsto dalla dall'art. 1, comma 1154, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) ammontava a 30 milioni di euro per il 2008 e 30 milioni per il 2009. L'attuale previsione reca quindi una riduzione di 5,6 milioni di euro, a seguito della rimodulazione operata dall'articolo 60, comma 3 del DL 112 del 2008.

Si segnala che gli stanziamenti relativi alla missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*) ed alla missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*) insistono anche sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2).

Si tratta di trasferimenti, di parte corrente ed in conto capitale che per la missione 19 ammontano a 80,8 milioni di euro (- 36 milioni di euro rispetto al dato assestato 2008).

3.2. Le tabelle del disegno di legge finanziaria 2009 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Tabella A

Si segnala che, a causa di un emendamento approvato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, a seguito di maggiori accantonamenti, a favore dei ministeri dell'economia e delle finanze e dell'interno, nonché per l'inserimento in Tabella A del Ministero della difesa, sono stati proporzionalmente ridotti gli accantonamenti della Tabella A (ad esclusione di quelli relativi al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dell'interno) per un importo complessivo di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. Tale modifica è

finalizzata al finanziamento delle disposizioni di legge in corso di approvazione definitiva del Parlamento relative alle Forze di polizia e alle Forze armate.

Pertanto per Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si registrano accantonamenti pari 22.000, 527.000 e 520.000, per ciascuno degli anni 2009-2011. Si ricorda che la Tabella originaria prevedeva accantonamenti rispettivamente di 38.000, 974.000 e 974.000 euro.

Tabella C

Nella tabella C del disegno di legge finanziaria gli stanziamenti complessivi relativi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono pari a 246,3 milioni di euro per il 2009, 222,8 milioni di euro per il 2010 e 185 milioni di euro per il 2011.

La parte di competenza della Commissione Ambiente è limitata alla sola missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*), che tuttavia assorbe una quota consistente dello stanziamento complessivo, pari cioè a 169,4 milioni di euro per il 2009, 151,9 milioni di euro per il 2010 e 114,8 milioni di euro per il 2011.

La quasi totalità degli stanziamenti indicati è prevista per il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione con 161,8 milioni di euro per il 2009 e 144,7 milioni di euro per il 2010 e 110,7 milioni di euro per il 2011. Rispetto alla dotazione dell'anno precedente si registra una consistente riduzione pari a - 43,8 milioni di euro, nonché un *trend* pressoché decrescente a partire dal 2002.

I restanti finanziamenti, circa 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009-2010 e circa 4 milioni di euro per il 2011, sono destinati al Fondo per l'edilizia a canone speciale istituito dall'art. 3, comma 108, della legge finanziaria n. 350 del 2003.

Anche gli stanziamenti per tale Fondo subiscono una riduzione di 2,8 milioni di euro rispetto allo stanziamento disposto per il 2008 (pari a 9,8 milioni di euro).

Tabella F

Nella tabella F del disegno di legge finanziaria sono determinati gli importi da iscrivere in bilancio in relazione ad autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali.

Di seguito sono riportate talune delle rimodulazioni più consistenti di stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dell'economia e delle finanze e riguardanti missioni di interesse per la Commissione Ambiente:

missione 14 (*Infrastrutture pubbliche e logistica*), rispetto alla quale si segnalano in particolare:

- il rifinanziamento della legge n. 166 del 2002 (Fondo opere strategiche), per un importo complessivo di 395,3 milioni di euro per il 2009, 417,7 milioni di euro per il 2010 e 463,4 milioni di euro per il 2011;

- gli interventi per Roma capitale, in particolare per la sistemazione di aree urbane. con finanziamenti pari 32,1 milioni di euro per il 2009, con una riduzione di 8,3 milioni di euro rispetto al 2008;
- un finanziamento di 15,5 milioni di euro, per ciascuno degli anni del triennio per la legge n. 398/1998 relativa all'Ente autonomo acquedotto pugliese, con uno stanziamento invariato rispetto all'anno precedente;
- il potenziamento del sistema stradale ed autostradale, con una serie di finanziamenti, per una serie di interventi per i quali vengono destinate risorse maggiori rispetto a quanto disposto nel 2008;

missione 19 (*Casa e assetto urbanistico*), con una serie di interventi che riguardano principalmente:

- il Piano straordinario di edilizia residenziale, con 24,4 milioni di euro per il 2009, con una riduzione di 5,6 milioni di euro rispetto al 2008;
- la prosecuzione degli interventi per Roma capitale, con 137,7 milioni di euro per il solo 2009, con una riduzione di 34,4 milioni di euro rispetto al 2008;
- la prosecuzione degli interventi nella valle del Belice, con 38,6 milioni di euro per il 2009, con un incremento di 8,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

4. PROTEZIONE CIVILE

4.1. Stanziamenti relativi alla protezione civile e alle calamità naturali che insistono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fanno parte della missione 8 (*Soccorso civile*) due soli programmi di interesse della Commissione Ambiente - 8.4 (*Interventi per pubbliche calamità*) e 8.5 (*Protezione civile*) - collocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2).

Per tale missione è prevista una dotazione complessiva di 1.627,2 milioni di euro, con una riduzione di 486,5 milioni di euro rispetto all'asestato 2008 (-22,3%).

Programma 8.4 (Interventi per pubbliche calamità)

La dotazione del programma è di 118,8 milioni di euro, con una riduzione di 36,6 milioni di euro rispetto all'asestato 2008 (-23,6%).

Programma 8.5 (Protezione civile)

La dotazione complessiva del programma è pari a 1.508,3 milioni di euro, con una riduzione di 431,9 milioni di euro rispetto al dato asestato 2008 (-22,3%).

4.2. Le tabelle del disegno di legge Finanziaria 2009 - Protezione civile

Tabella C

Nella tabella C del disegno di legge finanziaria compaiono stanziamenti relativi alla protezione civile per complessivi circa 656,0 milioni di euro per il 2009, che scendono a 648,2 e 588 milioni di euro nei due anni successivi.

Rispetto al 2008, gli stanziamenti relativi al 2009 risultano considerevolmente ridotti, per un importo pari a circa 216 milioni di euro (-24,8%).

Si tratta di finanziamenti finalizzati, tra l'altro al reintegro del Fondo di protezione civile e per il Servizio nazionale della protezione civile, a provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990.

Sono da segnalare, infine, anche stanziamenti per interventi previsti dalla legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 2000, con 8,7 milioni di euro per il 2009, 7,9 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2010-2011. Rispetto al 2008 si rileva un lieve incremento nello stanziamento previsto per il 2009, pari allo 0,2%.

Tabella F

Nella tabella F del disegno di legge finanziaria sono determinati gli importi da iscrivere in bilancio in relazione ad autorizzazioni di spesa, recate da leggi pluriennali.

Le principali rimodulazioni di stanziamenti relativi alle calamità e alla protezione civile (missione 8 - *Soccorso civile*) assommano a complessivi 201,3 milioni di euro per il 2009, 201,2 milioni di euro per il 2010 e 196,1 milioni di euro per il 2011.

Rispetto al 2008 (171,9 milioni di euro) si registra un incremento di 29,4 milioni di euro (+ 17,1%).

Le rimodulazioni riguardano la prosecuzione degli interventi di ricostruzione per una serie di calamità naturali ed ulteriori interventi (alcuni “grandi eventi”) disposti da alcuni decreti legge e leggi finanziarie.

5. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

5.1. Disegno di legge di bilancio 2009 - Ministero per i Beni e le Attività culturali

Le Competenze della Commissione Ambiente attengono anche ad alcune voci della Tabella di Bilancio del ministero per i beni e le attività culturali (Tabella 13).

Stanziamenti complessivi

Lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali (AC 1714) reca, per l'esercizio finanziario 2009, spese in conto competenza per 1.718,6 milioni di euro, di cui:

- 1.377,0 mln per spese correnti (80,2%);
- 332,7 mln per spese in conto capitale (19,3%).

Nello stato di previsione figura, inoltre, un'autonoma previsione di spesa per le operazioni di rimborso di passività finanziarie con circa 8,8 milioni di euro (0,5%).

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari allo 0,3%, a fronte dello 0,4% del 2008.

La Nota di variazioni (AS 1210/13-bis) reca, per l'esercizio finanziario 2009, spese in conto competenza per 1.718,6 milioni di euro (con una riduzione di 12.582 euro), di cui:

- 1.393,2 mln per spese correnti (+ 16,1 mln);
- 316,6 mln per spese in conto capitale (-16,1 mln).

Rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava al Ministero 2037,4 milioni di euro) si registra un decremento di 318,8 milioni di euro (pari al 15,6%) determinato da:

- una riduzione di 189,4 mln per la parte corrente,
- una riduzione di 119,9 mln per la parte in conto capitale,
- una riduzione di 9,5 milioni per rimborso di passività finanziarie.

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2008, si registra un decremento di 311,1 mln di euro (dato da una riduzione di 181,7 mln di euro per la parte corrente, di 119,9 mln di euro per la parte in conto capitale e di 9,5 mln di euro di rimborso prestiti).

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2009 è valutata in 724,8 milioni di euro (in particolare: 179,1 milioni per la parte corrente, 535 milioni per la parte in conto capitale, 10,7 milioni per il rimborso delle passività finanziarie).

Le autorizzazioni di cassa per il 2009 ammontano a circa 2.187,0 milioni di euro.

Si ricorda che a seguito dell'approvazione durante l'esame alla Camera dell'emendamento Tab.C.200, sono state ridotte proporzionalmente tutte le voci di parte corrente della Tabella C del disegno di legge finanziaria; tali variazioni sono riportate nella Nota di variazioni. Di seguito si darà conto solo delle modifiche più rilevanti.

Le dotazioni finanziarie di tale ministero fanno capo a varie missioni, fra le quali risulta rilevate per la Commissione Ambiente la missione "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*" (21).

Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (21)

Prevede uno stanziamento complessivo di 1.393,8 mln di euro – con un decremento di 252,1 mln rispetto alla legge di bilancio 2008 (che assegnava 1645,9 mln) ed è articolata in 9 programmi.

La **Nota di variazioni** riporta una **riduzione di 12.454** euro.

Nell'ambito del programma 21.1, Sostegno e vigilanza ad attività culturali, al quale sono assegnati circa 66 mln, gli stanziamenti più significativi sono:

- 35 mln circa assegnati al C. di R.A. Bilancio, programmazione economica promozione, qualità per la predisposizione del programma di interventi a favore dei beni e delle attività culturali che deve attuare la società Arcus (obiettivo 21.1.1);

- 30 mln circa assegnati al C. di R.A. Beni librari, istituti culturali e diritto d'autore per l'attività di sostegno, vigilanza e controllo nei confronti degli Istituti culturali, dei Comitati nazionali e delle Edizioni nazionali (obiettivo 21.1.2).

Nell'ambito del programma 21.2, Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo, al quale sono assegnati circa 454 mln (la **Nota di variazioni** riporta una **riduzione di 11.598** euro):

- al C. di R.A. Spettacolo dal vivo sono assegnati 370 mln circa per il sostegno economico al settore e 50 mila euro per semplificare e migliorare la normativa secondaria, allo scopo di incentivare l'eccellenza e promuovere la creatività giovanile (obiettivi 21.2.1 e 21.2.2): La Nota di variazioni riporta una **riduzione di 11.598 euro** relativamente al C. di R.A. Spettacolo dal vivo; tra le più rilevanti, **variazioni positive** ai capitoli 6621 (Quota Fondo unico spettacolo fondazioni lirico-sinfoniche) + 9,6 mln; 6622 (Quota Fondo unico spettacolo attività musicali) + 2,8 mln; 6623 (Quota Fondo unico spettacolo attività teatrali) + 3,3 mln; 6624 (Quota Fondo unico spettacolo attività di danza) +0,3 mln; una **riduzione di 20 mln** al cap. 8751 (Fondo per la ricapitalizzazione delle fondazioni-lirico-sinfoniche);

- al C. di R.A. Cinema sono assegnati 84 mln circa per sostenere l'attività cinematografica e 40 mila euro per la creazione di un Sistema informativo integrato degli applicativi già disponibili on line per la richiesta di contributi e servizi (obiettivi 21.2.3 e 21.2.4). La **Nota di variazioni** riporta aumenti per i capitoli: 8570 (Quota Fondo unico spettacolo attività di produzione cinematografica) +1,7 mln; 8571 (Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche) + 1,2 mln; 8573 ((Quota Fondo unico spettacolo attività promozione cinematografica) +1 mln.

Nell'ambito del programma 21.5, Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale, 6,5 mln circa saranno assegnati al C. di R.A. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro per le relative azioni (obiettivo 21.5.2).

Nell'ambito del programma 21.6, Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, al quale sono assegnati circa 213,5 mln, gli stanziamenti più significativi sono:

- 23 mln circa assegnati al C. di R.A. Bilancio, programmazione economica promozione, qualità per la predisposizione di programmi di intervento a favore dei beni e delle attività culturali da finanziare con fondi ordinari e con fondi derivanti dal gioco del lotto (obiettivo 21.6.3);

- 189 mln circa assegnati al C. di R.A. Beni archeologici per gli interventi di scavo, restauro e valorizzazione dei beni archeologici (obiettivo 21.6.4).

Nell'ambito del programma 21.7, Tutela e valorizzazione di beni architettonici, storico-artistici e etnoantropologici, al quale sono assegnati circa 355 mln:

- al C. di R.A. Bilancio, programmazione economica promozione, qualità saranno assegnati 100 mln circa per programmare i finanziamenti di interventi a favore dei beni e delle attività culturali con fondi ordinari, fondi derivanti dal gioco del lotto e convenzioni con ARCUS (obiettivo 21.7.3);

- 58 mln circa saranno assegnati al C. di R.A. Beni architettonici, storico artistici etnoantropologici per l'applicazione della direttiva P.C.M. 12 ottobre 2007 per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale (obiettivo 21.7.9);

- 196 mln circa saranno assegnati al C. di R.A. Beni architettonici, storico artistici etnoantropologici per migliorare l'efficienza della Direzione generale, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (obiettivo 21.7.12).

Relativamente al programma 21.8, Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee, al quale sono assegnati circa 25 mln:

- Al C. di R.A. Qualità tutela del paesaggio architettura e arte contemporanea saranno assegnati 11 mln circa per individuare una metodologia comune in materia di programmazione e attuazione degli interventi di trasformazione

territoriale e urbana e promuovere la tutela e la riqualificazione del paesaggio (obiettivo 21.8.3).

Relativamente al programma 21.9, Tutela e valorizzazione dei beni archivistici, al quale sono assegnati circa 125 mln:

- Al C. di R.A. Archivi saranno assegnati 22 mln circa per migliorare i servizi offerti dall'Amministrazione archivistica mediante l'avvio del sistema archivistico nazionale (obiettivo 21.9.2), 16 mln circa per diffondere la conoscenza attraverso il web delle funzioni svolte dall'amministrazione archivistica e favorire la progettualità comunitaria e internazionale (obiettivo 21.9.3), 56 mln circa per svolgere attività di ricerca finalizzate a salvaguardare e valorizzare gli archivi storici (obiettivo 21.9.4), 17 mln circa per l'adeguamento strutturale delle sedi degli istituti archivistici e per censire il patrimonio archivistico (obiettivo 21.9.5).

Relativamente al programma 21.10, Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria, al quale sono assegnati circa 127 mln (la **Nota di variazioni** riporta una riduzione proporzionale di 89 euro):

- Al C. di R.A. Beni librari, istituti culturali e diritto d'autore saranno assegnati 15 mln circa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario nazionale (obiettivo 21.10.3), 95 mln circa per la conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico (obiettivo 21.10.4);

- 10 mln circa saranno assegnati al C. di R.A. Bilancio, programmazione economica promozione, qualità per la predisposizione di un programma di interventi a favore dei beni e delle attività culturali da finanziare con fondi ordinari e lotto (obiettivo 21.10.6).

Relativamente al programma 21.11, Coordinamento ed indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale, al C. di R.A. Bilancio, programmazione economica promozione, qualità saranno assegnati 22 mln circa per l'ottimizzazione delle attività di coordinamento delle Direzioni regionali culturali e paesaggistici (obiettivo 21.1.1) e 24 mila euro circa per rafforzare la presenza italiana sul piano internazionale nel settore del restauro (obiettivo 21.1.2).

5.2. Tabelle del disegno di legge finanziaria - Ministero per i Beni e le Attività culturali

Come noto la Tabella C del disegno di legge Finanziaria reca la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative. Appare di interesse per la Commissione Ambiente la dotazione di circa euro 200.000, per il 2009, 205.000, per il 2010, e 157.000, per il 2011, in relazione all'art. 4, comma 1, della legge n. 77 del 2004 (Misure speciali per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO).

**ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA DI
INTERESSE PER LA COMMISSIONE AMBIENTE**

Articolo 2, comma 9

(Esenzione da alcune imposte per interventi di ricostruzione nel Belice)

9. Il termine previsto dall'articolo 43, comma 3, della legge 1° agosto 2002, n.166, prorogato, da ultimo, al 31 dicembre 2008 dall'articolo 19-*bis* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n.248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n.31, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2009

L'**articolo 2, comma 9**, proroga al 31 dicembre 2009 l'esenzione dall'imposta di bollo, registro, nonché dalle imposte ipotecarie e catastali per gli atti, contratti, documenti e formalità occorrenti per la ricostruzione o la riparazione degli immobili distrutti o danneggiati nei comuni della valle del Belice, colpiti dagli eventi sismici del gennaio 1968.

Tale esenzione, più volte prorogata, è stata originariamente disposta dall'articolo 43, comma 3, della legge 1° agosto 2002, n. 166⁶, ed è stata differita, da ultimo, al 31 dicembre 2008 dall'art. 19-*bis*, del d.-l. 31 dicembre 2007, n. 248⁷, aggiunto dalla relativa legge di conversione.

La disposizione in commento potrebbe essere scritta come novella al citato art. 43, co. 3, della legge n. 166 del 2002.

La Relazione tecnica prevede che la proroga delle suddette agevolazioni comporti un minor gettito per 2 milioni di euro per l'anno 2009.

⁶ *Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti.*

⁷ *Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 2008.*

Articolo 2, comma 15
(Agevolazioni per ristrutturazioni edilizie)

15. Ai commi 17, alinea, e 18 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n.244, le parole: «e 2010» sono sostituite dalle seguenti: «, 2010 e 2011»; nella lettera *a*) e nella lettera *b*) dello stesso comma 17, le parole: «dicembre 2010» sono sostituite dalle seguenti: «dicembre 2011» e, nella medesima lettera *b*), le parole: «giugno 2011» sono sostituite dalle seguenti: «giugno 2012».

L'articolo 2, comma 15, proroga, per l'anno 2011 (a fini IRPEF ed IVA), alcune agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio, modificando i commi 17 e 18 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), in materia di detrazione IRPEF e applicazione di un'aliquota agevolata IVA per tali interventi di recupero.

Nel dettaglio, le disposizioni in commento, anzitutto, prorogano al 2011 la detrazione a fini IRPEF (in precedenza prorogata fino al 2010), in misura pari al 36 per cento delle spese di ristrutturazione sostenute e, comunque, per un importo non superiore a 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare, prevista relativamente ai seguenti interventi:

a) interventi di recupero del patrimonio edilizio, di cui all'articolo 2, comma 5, della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), e successive modificazioni. Per effetto delle modifiche introdotte con il **comma 15** in commento, le spese detraibili sono quelle spese sostenute dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011 (in luogo del dicembre 2010, come previsto dalla formulazione originaria della norma)⁸. Si tratta, in linea generale, delle spese sostenute per le ristrutturazione edilizie⁹ relative a manutenzione ordinaria e straordinaria realizzata su immobili a prevalente destinazione abitativa;

b) interventi di cui all'articolo 9, comma 2, della legge finanziaria per il 2002 (legge n. 448 del 2001), nel testo vigente al 31 dicembre 2003. Tale norma ha esteso l'agevolazione fiscale prevista per le spese di ristrutturazione degli immobili alle spese sostenute per il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia¹⁰ riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile. Per effetto

⁸ Per effetto di un rinvio normativo, tali interventi sono analiticamente elencati nell'art. 1 (*Disposizioni tributarie concernenti interventi di recupero del patrimonio edilizio*) della legge n. 449 del 1997 (*Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*).

⁹ I lavori per i quali sono previste le agevolazioni sono quelli elencati nell'articolo 3 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al d.P.R. n. 380 del 2001.

¹⁰ Si tratta, più in particolare, delle spese previste dall'articolo 31, primo comma, lettere *c*) e *d*), della legge n. 457 del 1978.

delle modifiche introdotte dal **comma 15** in esame, il termine entro il quale devono essere eseguiti gli interventi è prorogato dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011 e il termine entro il quale gli immobili devono essere alienati o assegnati è differito dal 30 giugno 2011 al 30 giugno 2012.

Appare opportuno ricordare che, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, della legge finanziaria per il 2008, resta ferma la regola per cui tale detrazione fiscale spetta solo se il costo della relativa manodopera risulta evidenziato in fattura.

Il **comma 15** interviene poi sul successivo comma 18 dell'articolo 1 della l. n. 244 del 2007, disponendo la proroga al 2011 (in luogo del 2010), nella misura e alle condizioni ivi previste, della misura agevolativa consistente nell'applicazione di un'aliquota IVA ridotta del 10 per cento per le prestazioni di cui all'art. 7, comma 1, lettera *b*), della legge n. 488 del 1999 (legge finanziaria per il 2000) fatturate dal 1° gennaio 2008.

L'agevolazione consiste, dunque, nell'applicazione dell'aliquota IVA ridotta, in luogo dell'aliquota ordinaria del 20 per cento, per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata, e in particolare:

a) interventi di manutenzione ordinaria, ossia quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) interventi di manutenzione straordinaria, ossia le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, ossia quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) interventi di ristrutturazione edilizia, ossia quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Ai fini della proroga dell'aliquota agevolata IVA, non è richiesta, diversamente dalla proroga della detrazione IRPEF, l'evidenziazione in fattura del costo della manodopera.

La Relazione tecnica stima i seguenti effetti finanziari, in termini di cassa, recati dalla proroga delle agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio:

	2009	2010	2011	2012
IRPEF	0	0	-20	-215
IRPEF/IRES/IVA	0	0	+47	+267
IVA	0	0	-143	0
Totale	0	0	-146	+52

(milioni di euro)

La Relazione tecnica stima i seguenti effetti finanziari, in termini di cassa, recati dalla proroga delle agevolazioni tributarie connesse all'acquisto di immobili facenti parte di edifici ristrutturati:

	2009	2010	2011	2012
Variazione complessiva	0	0	-147,5	+35,8

(milioni di euro)

Ultimi dossier del Servizio Studi

63/II	Dossier	Gli strumenti finanziari derivati e le cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni Vol. II
64	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1167 - "Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali"
65	Documentazione di base	Pacchetto clima-energia. Stime dei costi.
66	Dossier	Commissione parlamentare per le questioni regionali. Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale
67	Testo a fronte	I disegni di legge AA.SS. nn. 276, 330, 397, 398, 480, 510, 1029, 1104 e 1122 in materia di disciplina dell'attività venatoria
68	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1196 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi"
69	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 733-A "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" Edizione provvisoria
70	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1195 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"
71	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1197 "Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca"
72	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1209 e 1210 Finanziaria e Bilancio 2009. Profili di competenza della Commissione difesa
73	Dossier	Disegni di legge A.S. n. 1209 e A.S. n. 1210 Disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 2009-2011 Parti di competenza della 7ª Commissione permanente Edizione provvisoria
74	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1117 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" Edizione provvisoria

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".